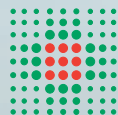


PAT

Il Programma
delle Attività
Territoriali (PAT)

Distretto
di Montecchio
2006



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia

Il Programma delle Attività Territoriali (PAT)	Presentazione	4
del Distretto di Montecchio	Il Distretto	5
	Caratteristiche della popolazione	6
	Il sistema sanitario del Distretto	8
	La sanità pubblica	8
	L'area delle cure primarie	15
	Le cure domiciliari	16
	Le cure palliative	16
	Pediatria di Comunità	17
	Salute donna e percorso nascita	18
	Screening oncologici	18
	Le visite e le prestazioni specialistiche ambulatoriali	20
	L'attività di assistenza dedicata agli anziani	22
	L'attività di assistenza alle famiglie con figli minori e ai disabili adulti	23
	I Servizi per la salute mentale	24
	I Servizi per le Dipendenze Patologiche	25
	L'assistenza farmaceutica	26
	I Servizi Ospedalieri	27
	L'assistenza in emergenza - urgenza	29
	Investimenti	30
	L'ufficio relazioni con il pubblico	31
	CMC	31
	Il numero verde	31

Questo opuscolo, giunto alla sua quarta edizione, presenta ai cittadini la programmazione dell'offerta dei Servizi Sanitari e Socio-Sanitari integrati per l'anno 2006. Sono state altresì riportate, sinteticamente, le azioni dell'anno precedente.

Il PAT è un documento di programmazione sanitaria elaborato sulla base dei bisogni di salute della popolazione ed integrato con il Piano Sociale di Zona e il Piano Provinciale per la Salute. Nel processo di programmazione sono chiamati a concorso tutti gli attori ai vari livelli di competenza e responsabilità: Amministrazioni Locali, Privato Sociale, Associazionismo, Comunità più ampiamente intese, al fine di conseguire obiettivi di salute che richiedono una forte integrazione ed una visibile e coordinata rete di interventi, ponendo al centro la persona, le sue necessità. Programmare significa garantire i servizi necessari per la popolazione, con particolare attenzione alle fasce deboli, semplificare le modalità di accesso ai servizi, assicurare la continuità delle cure nel passaggio dall'ospedale al domicilio e viceversa. È il distretto, inteso come "territorio", l'ambito in cui le Comunità Locali trovano lo spazio istituzionale per esprimere compiutamente il loro ruolo. Nel Distretto il bisogno diventa domanda e si traduce in servizio organizzato ed integrato, appropriato ed efficace, in una logica di individuazione delle priorità.

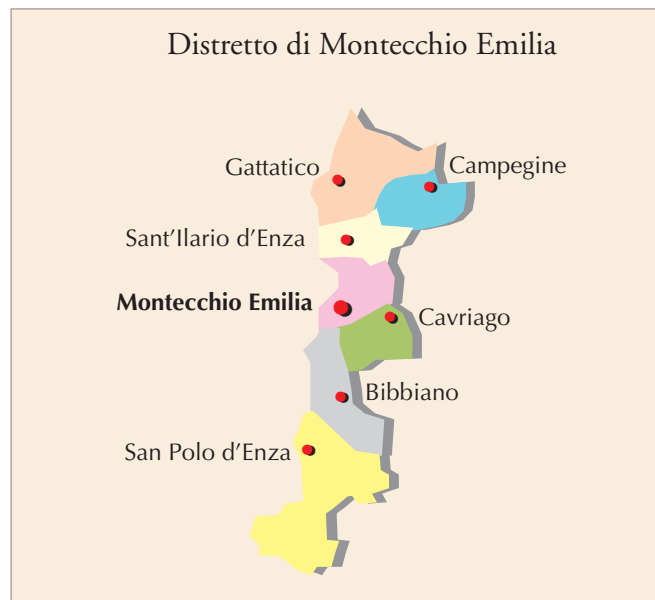


Eletta Bellocchio
*Direttore del Distretto
di Montecchio E.*

Iris Giglioli
*Sindaco di Montecchio E.
Comune Capo Distretto*

Il Distretto

Il Distretto di Montecchio Emilia comprende i comuni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, San Polo d'Enza, Sant'Ilario d'Enza con una popolazione al 01.01.2005 di 56.687 residenti.



Popolazione residente del Distretto di Montecchio per Comune

COMUNI	POPOLAZIONE RESIDENTE al 31.12.2001	POPOLAZIONE RESIDENTE al 31.12.2002	POPOLAZIONE RESIDENTE al 31.12.2003	POPOLAZIONE RESIDENTE al 31.12.2004	POPOLAZIONE RESIDENTE al 31.12.2005
Bibbiano	7.588	7.705	7.882	8.102	8.423
Campegine	4.529	4.572	4.583	4.640	4.694
Canossa	3.394	3.418	3.441	3.476	3.525
Cavriago	8.891	8.974	9.006	9.085	9.229
Gattatico	5.299	5.418	5.463	5.458	5.472
Montecchio Emilia	8.627	8.807	9.054	9.365	9.592
San Polo d'Enza	5.293	5.327	5.372	5.507	5.529
Sant'Ilario d'Enza	9.691	9.731	9.869	10.001	10.223
TOTALE	53.312	53.952	54.670	55.634	56.687
PROVINCIA	455.998	462.858	468.552	477.534	486.961

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Servizio controllo di gestione e sistemi statistici.

Caratteristiche della popolazione

La popolazione del Distretto è aumentata costantemente negli ultimi decenni, e negli ultimi 5 anni l'incremento è stato superiore all'1% annuo fino a sfiorare il 2% nel 2004.

Questo effetto è legato principalmente a tre fattori:

- incremento della popolazione anziana,
- incremento dell'immigrazione,
- ripresa della natalità,

a fronte del tasso di mortalità che non è cambiato significativamente negli anni. Questo andamento demografico ha portato ad un progressivo aumento del numero di minori e anziani (categorie di popolazione che utilizzano maggiormente i servizi sanitari e socio-sanitari), rispetto a giovani e adulti. Il saldo complessivo, positivo in tutti i comuni, è stato di 1.137 soggetti.

Natalità

Negli ultimi 10 anni si è registrato un incremento del tasso di natalità, lievemente inferiore a quello della provincia, che raggiunge il 10,41‰ nel 2004. I comuni con la natalità più elevata negli ultimi anni sono Bibbiano, Gattatico e San Polo, mentre quella più bassa si registra a Canossa.



Popolazione residente del distretto di Montecchio per fasce di età e sesso al 01.01.2005

	Maschi		Femmine		Tot. Distr. di Montecchio		Totale Provincia	
< 1 anno	301	1,1%	276	1,0%	577	1,0%	5.194	1,1%
1 - 14 anni	3.755	13,5%	3.618	12,6%	7.373	13,0%	63.017	12,9%
15 - 44 anni	11.916	42,7%	11.324	39,3%	23.240	41,0%	201.549	41,4%
45 - 64 anni	7.008	25,1%	6.926	24,0%	13.934	24,6%	118.574	24,3%
65 - 74 anni	2.730	9,8%	3.064	10,6%	5.794	10,2%	49.423	10,1%
> 74 anni	2.173	7,8%	3.596	12,5%	5.769	10,2%	49.204	10,1%
Totale	27.883	100%	28.804	100%	56.687	100%	486.961	100%

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Servizio controllo di gestione e sistemi statistici.

Fenomeno dell'invecchiamento

I cittadini ultrasessantacinquenni al 01.01.2005 sono 11.563, cioè il 20,4% della popolazione residente nel Distretto. Di questi, il 49,9% ha più di 74 anni (5.769); gli ultraottantenni sono 3.343.

La popolazione anziana è quella che esprime i maggiori bisogni di salute e di domanda di servizi sanitari (ospedalieri e territoriali) e socio-assistenziali.

L'immigrazione

Come nel resto d'Italia, anche nel Distretto di Montecchio si rileva da tempo un aumento di cittadini extracomunitari.

Gli stranieri regolarmente iscritti all'anagrafe costituiscono il 5,9% della popolazione residente.

Tra i paesi comunitari quello ampiamente più rappresentato è la Polonia, mentre tra gli altri paesi europei la quota maggiore è quella della comunità albanese, seguita da quella ucraina.

I non comunitari sono il 3,8% della popolazione e i paesi maggiormente rappresentati sono il Marocco (939), l'India (217) e la Tunisia (211). Si tratta di una popolazione giovane con una elevata percentuale di donne e di bambini che frequentano le scuole.

Mortalità

La mortalità non ha subito negli ultimi anni variazioni significative a livello provinciale ed è sostanzialmente simile a quella regionale.

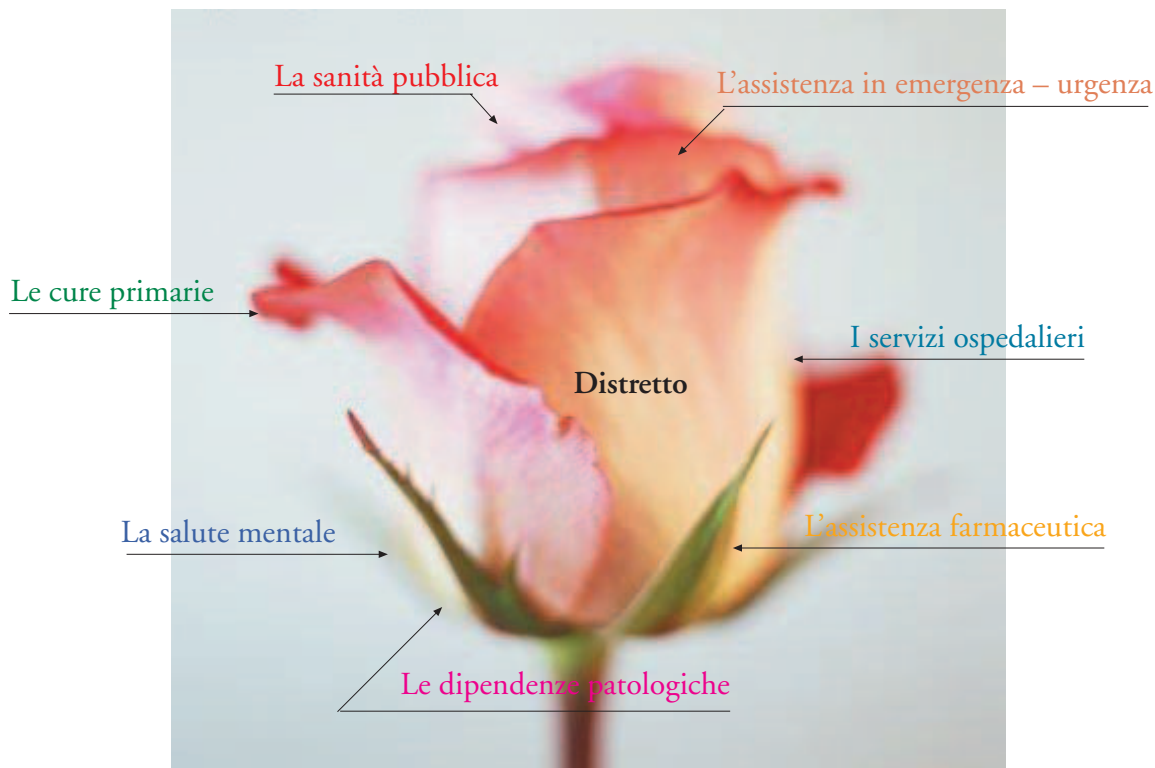
In generale nella nostra provincia, come del resto in Italia e in tutti i paesi industrializzati, le cause che portano alla morte sono differenziate per gruppi di età: la morte per cause violente, ed in particolare per incidenti stradali, è la principale causa di morte nella popolazione giovane, i tumori costituiscono la prima



causa di morte negli adulti da 45 a 74 anni (in particolare nella fascia 45-64) mentre le patologie cardiovascolari rappresentano la principale causa di morte in assoluto e con particolare frequenza negli ultrasessantacinquenni.

Il sistema sanitario del Distretto

Il sistema sanitario del Distretto si struttura in diverse aree di attività che comprendono:



La sanità pubblica

La sanità pubblica

I servizi di prevenzione e vigilanza (Igiene Pubblica, Igiene degli Alimenti, Medicina Veterinaria, Medicina del Lavoro) hanno il compito di prevenire i rischi e i danni per la salute derivanti da non corretti stili di vita (attività fisica, alimentazione, fumo, alcol, sicurezza stradale e sui luoghi di lavoro, etc.), dal rapporto uomo-ambiente (inquinamento ambientale, igiene delle acque, etc.) e sicurezza alimentare (controllo degli alimenti e di industrie di trasformazione degli alimenti, etc.).

Epidemiologia

Compito dell'Epidemiologia descrivere lo stato di salute e di malattia della popolazione della Provincia di Reggio Emilia attraverso strumenti quali "Il Registro di Mortalità", "Il Registro Tumori Reggiano", "Il Registro Regionale Mesoteliomi", "L'Osservatorio Regionale Infortuni sul lavoro", "Il Sistema Informativo Malattie infettive" e "Gravidanza e Mortalità infantile".

Nel 2006 proseguirà lo studio sul rapporto tra condizioni sociali ed economiche e stato di salute della popolazione di Reggio Emilia.

Prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali

I Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL) effettuano interventi nei luoghi di lavoro (comparti produttivi a maggior rischio o singole aziende) per ridurre i fattori di rischio più gravi e diffusi. I comparti produttivi più rilevanti nel Distretto sono l'edile ed il metalmeccanico. L'attività prevalente è quella di vigilanza ed ha lo scopo di verificare l'applicazione delle norme di sicurezza e di igiene del lavoro, ma rilevanti sono anche varie attività di prevenzione (informazione, formazione, assistenza). La costruzione della linea TAV (Treno ad Alta Velocità) è stata una priorità anche nell'attività del 2005 che ha visto impegnato in attività di controllo, formazione ed assistenza un gruppo di operatori esperti in interventi nel comparto costruzioni. Nel 2006 continueranno tali azioni di ispezione e sensibilizzazione.

Distretto di Montecchio Alcuni dati di attività	SPSAL 2004	SPSAL 2005
Aziende controllate	229	198
Ispezioni e verifiche	367	320
Pareri Nuovi Insediamenti Produttivi	301	238
Ore formazione-informazione	171	183

L'Unità Operativa Impiantistica Antinfortunistica (UOIA)

Svolge azioni di prevenzione e vigilanza verificando le condizioni di sicurezza relative ad impianti elettrici, di sollevamento, di riscaldamento, apparecchi a pressione, ascensori, oltre ad essere punto di riferimento tecnico-impiantistico per altri Servizi e per l'utenza.

Le priorità che la Regione ha definito riguardano gli apparecchi e gli impianti a servizio di aziende a più elevato rischio lavorativo (luoghi con pericolo di esplosione, grandi aziende, TAV, edilizia), quelli inseriti in edifici occupati da fasce deboli di popolazione (strutture per anziani, scuole, strutture sanitarie) e infine quelli in edifici ad elevata affluenza di pubblico (luoghi di spettacolo, banche, poste, uffici pubblici).

Tutta la Provincia	UOIA 2004	UOIA 2005
Verifiche ad impianti ed apparecchi	6.180	6.233
Sopralluoghi	304	373
Ore di supporto tecnico	418	451



Il Servizio di Igiene Pubblica

Il Servizio di Igiene Pubblica Reggio SUD, competente per il territorio dei Distretti di Castelnovo Monti, Montecchio e Scandiano, realizza nel Distretto di Montecchio Emilia interventi di prevenzione collettiva e promozione della salute mirati all'individuazione, rimozione o riduzione dei rischi. Gli interventi sono svolti nei seguenti ambiti:

- **Prevenzione e profilassi delle malattie infettive** con vaccinazioni nell'adulto, indagini epidemiologiche in occasione di malattie infettive e provvedimenti conseguenti, con particolare attenzione alle malattie infettive "emergenti" sia vecchie che nuove quali tubercolosi, scabbia, meningiti, legionellosi, malattia di Lyme.

Interventi di Profilassi delle malattie infettive nel Distretto di Montecchio		
	2004	2005
Indagini epidemiologiche	120	118
N° intervistati nel corso di indagini epidemiol.	643	797
N. Consulenze a viaggiatori internazionali	185	192

Alcuni dati di attività relativi alle vaccinazioni effettuate dal Servizio di Igiene Pubblica nel Distretto di Montecchio

	2004	2005
antiDifterite e tetano	394	818
antiTetano*	1656	1494
antiEpatite A	198	206
antiEpatite B	154	223
antiMeningococcica	11	33
antiTifica	87	90
antinfluenzale totale	12598	13053
antipneumococcica	353	301

Strategie vaccinali: la campagna di vaccinazione antinfluenzale nella prossima stagione invernale continuerà con la collaborazione dei Medici di Medicina Generale e con l'obiettivo, coerente con quello nazionale, di vaccinare almeno il 75% dei cittadini di età superiore ai 65 anni; nella campagna 2005 tale obiettivo è già stato superato (77,3%).

Proseguirà la campagna antitetanica rivolta alle donne ultra sessantenni, con chiamata al compimento dei 60 anni ed obiettivo di copertura di oltre il 45%; nel 2005 è stata raggiunta una copertura del 53,3%.

Verrà attivata la campagna di vaccinazione contro la malattia pneumococcica e la varicella indirizzate alle categorie di popolazione a rischio.

Fasce deboli

Per la tutela delle fasce deboli della popolazione prosegue l'impegno nell'ambito della profilassi delle malattie infettive.

• **Igiene edilizia degli ambienti di vita e delle strutture ad uso collettivo:** strutture sanitarie, socio assistenziali, scolastiche, sportive, di pubblico spettacolo, turistico-alberghiere, educativo-ricreative

Sopralluoghi nel Distretto di Montecchio		
	2004	2005
Strutture scolastiche: n. sopralluoghi	28	30
Strutture sportive: n. sopralluoghi	47	48
Piscine: n. campioni acque di vasca	234	224

• **Ambiente e salute.** Nella nostra provincia è da sempre particolarmente vivace il dibattito sulla situazione ambientale locale, con particolare riferimento alle possibili conseguenze sanitarie dell'inquinamento atmosferico, dei campi elettromagnetici, del rumore. I servizi del Dipartimento di Sanità Pubblica operano, in collaborazione con l'Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPA).



• **Medicina Legale**

Per quanto riguarda l'attività relativa alle domande di invalidità civile per il 2006 ci si impegna a mantenere i tempi di attesa entro 90 giorni.

Valutazioni di Invalidità Civile, Distretto di Montecchio		
	2004	2005
Domande valutate	1187	1181
Invalidi al 100%	214	201
..con indennità di accompagnamento	459	501
Tempi medi di attesa in giorni	75 gg.	80 gg.

Legge 104 - Accertamento della condizione di handicap

L'accertamento della condizione di handicap è essenziale per accedere ai benefici previsti dalla normativa: detrazioni fiscali, permessi lavorativi retribuiti, esenzione del pagamento del bollo auto, contributo regionale per l'acquisto di computer e per abolizione barriere architettoniche e adattamento dei veicoli per deficit motorio. Per il 2006 ci si impegna a mantenere i tempi di attesa al di sotto dei 90 giorni.

Legge 104: dati di attività Distretto di Montecchio			
	2003	2004	2005
Domande valutate	377	425	467
Tempi medi di attesa in giorni tra richiesta e convocazione a visita	88 gg.	83 gg.	86 gg.

Attività certificatoria

Presso il Servizio di Igiene Pubblica viene svolta inoltre l'attività certificatoria con visite per il rilascio di certificati di idoneità al lavoro, idoneità alla guida (per rilascio e rinnovo di patente), al porto d'armi, etc.

Nel 2005 nel Distretto di Montecchio le certificazioni rilasciate sono state 3.233 a fronte di 3.367 del 2004.

• Medicina dello sport

Il Servizio di Medicina dello Sport, che ha valenza provinciale con sede centrale in Reggio Emilia ed ambulatori periferici in C.Monti, Correggio e Guastalla, è impegnato nella tutela sanitaria delle attività sportive agonistiche e non agonistiche ed inoltre nella promozione dell'attività fisica nella popolazione generale. Il Servizio nel 2005 ha proseguito nell'obiettivo di diffondere lo strumento innovativo del "Libretto Sanitario dello Sportivo", semplificazione e garanzia di tutela dell'attività sportiva non agonistica. L'Azienda USL si è fatta carico delle valutazioni di idoneità per minori e disabili, con rilascio gratuito da Medici e Pediatri di base del libretto sanitario.

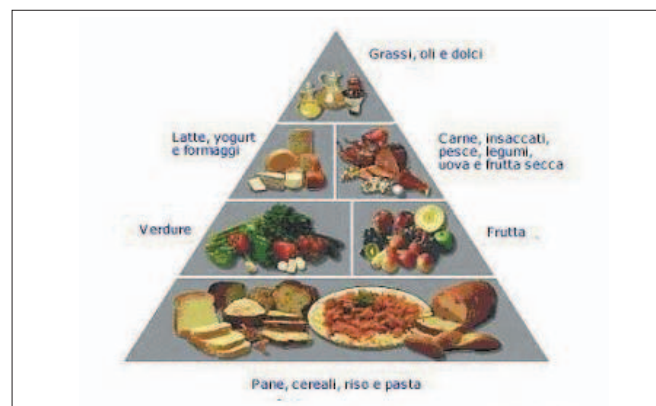
Il Servizio realizza altresì esperienze di promozione di corretti stili di vita attraverso lo sviluppo di attività motoria e sportive in gruppi di popolazione.



SIAN - Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione

Il SIAN è un servizio aziendale con un'unica Direzione centrale e una sede d'attività in ogni Distretto. Interviene nei seguenti ambiti di attività:

- controllo produzione e commercializzazione alimenti
- igiene della nutrizione
- igiene acque potabili
- controllo dell'utilizzo di fitosanitari nella produzione agricola
- ispettorato micologico



L'obiettivo prioritario in campo nutrizionale è il miglioramento dei comportamenti alimentari, che si è cercato di stimolare con iniziative d'informazione e d'educazione sanitaria e con la sorveglianza nutrizionale delle fasce di popolazione a maggior rischio (infanzia e anziani)

Attività 2005	Distretto di Montecchio	Attività Aziendale
n° ispezioni	539	3.783
n° pareri emessi	568	2602
n° campioni acqua e alimenti analizzati	865	5107
n° pareri e consulenze in campo nutrizionale	17	200

Il controllo del comparto alimentare sarà effettuato nel 2006 secondo lo schema seguente:

Comparto	% di controllo su esistenti
Produzioni industriali	100%
Produzioni artigianali	50%
Supermercati	100%
Grande ristorazione collettiva	100%
Piccola ristorazione	50%

Si continuerà la formazione obbligatoria degli addetti alla preparazione di alimenti con particolare attenzione alle difficoltà linguistiche e culturali del personale alimentarista immigrato.

Sanità Pubblica Veterinaria

Compito principale della Sanità Pubblica Veterinaria è:

- la tutela della salute pubblica mediante:
 - Il controllo delle malattie infettive ed infestive trasmissibili tra animale e uomo;
 - Il controllo della qualità igienico-sanitaria degli alimenti di origine animale;
- la tutela del patrimonio zootecnico mediante il controllo dello stato di salute nei confronti di queglii eventi (infettivi e non) che determinano danni socio-economici importanti.

La realtà produttiva del Territorio di Montecchio è composta da n. 63 stabilimenti di lavorazione carne e di lavorazione latte, la cui produttività in carni ed alimenti derivati per l'anno 2005 è quantificabile in 22.475 tonnellate, di cui circa il 4% è destinato al mercato estero.



Consistenze al 31.12.2005	A.T.V. Montecchio	Accessi 2005
N° Allevamenti bovini	287	4.286
N° Capi bovini	25.931	
N° Allevamenti suini	67	
N° Capi suini	54.774	
N° allevamenti ovi-caprini	48	115
N° Capi ovi-caprini	1.276	
N° Impianti di commercializzazione, sosta, ricovero e cura animali vivi ed altri allevamenti	50	50
N° Impianti di macellazione, sezionamento e deposito di carni	13	1.290
N° Impianti di lavorazione e trasformazione di carni	16	
N° capi macellati (D.L.vo 286/94)	25.584	
N° capi macellati (D.L.vo 495/97)	0	
N° tonnellate carni sezionate	3.482	
N° tonnellate carni depositate	6.820	
N° Tonnellate carni lavorate	8.882	
N° Impianti di lavorazione e trasformazione di latte e derivati	34	333
N° Tonnellate latte lavorato	86.831	
N° Impianti di distribuzione e somministrazione alimenti origine animali	76	173
N° Impianti produzione alimenti per animali	6	37
N° controlli effettuati secondo DM 7/1/2000		543
Campioni per Bse/PNR/PNAA/Aflatossine/Ig.zootecnica	461	
N° sterilizzazioni piccoli animali	121	
N. Microchippature	99	

Nel 2005 si sono stabilizzati i compiti e le funzioni del Dipartimento Cure Primarie (DCP) e dei tre Nuclei di Cure Primarie (NCP) del Distretto con tre elementi fondamentali:

- L'integrazione tra i professionisti che operano nel territorio (medici, infermieri)
- I rapporti con i Servizi Sociali dei Comuni
- I percorsi con l'Ospedale del Distretto

All'interno dei NCP operano medici di medicina generale, pediatri, geriatri, medici della Continuità assistenziale, infermieri, assistenti sociali, fisioterapisti, ostetriche dei consultori; l'obiettivo è quello di garantire ai cittadini un'assistenza appropriata in caso di malattia e di promuovere la salute della popolazione attraverso interventi di educazione sanitaria.

Cosa è stato fatto nel 2005

- sono stati effettuati interventi di educazione alla salute rivolti soprattutto alla sospensione del fumo e dell'abuso di alcool;
- è stata rivista la procedura della dimissione protetta, come modalità che permette di programmare la dimissione, concordando con il paziente e la sua famiglia il rientro a domicilio oppure l'appoggio presso una struttura che consenta la conclusione della riabilitazione (RSA). Nel 2005 i pazienti dimessi dall'Ospedale di Montecchio con questa modalità sono stati 272;
- sono aumentati gli interventi a favore delle persone malate di tumore, soprattutto nella fase terminale della loro vita: nel 2005 le equipe assistenziali territoriali hanno seguito 103 persone con questa patologia;
- si è avviato un percorso di collaborazione con il centro diabetologico per la cura delle persone con diabete mellito non complicato: questi pazienti saranno seguiti

- dal proprio medico di medicina generale con la supervisione costante del centro diabetologico;
- si è avviato un percorso di collaborazione con il Dipartimento Salute Mentale per la presa in carico delle persone con disturbi emotivi comuni che non possono essere seguiti direttamente dallo psichiatra: anche in questo caso il malato sarà seguito dal proprio medico di famiglia in stretto rapporto con lo specialista;
- è iniziato un progetto sui percorsi di cura per i malati cronici, in particolare per i malati con scompenso cardiaco ed insufficienza respiratoria cronica negli adulti e per i bambini con asma cronica e cefalea.

Progetti per il 2006

- nel corso del 2006 sarà sviluppato il progetto di collaborazione con il Centro Diabetologico: i malati di diabete senza complicazioni (in terapia solo dietetica o con i farmaci) verranno seguiti dal proprio medico con 3-4 visite all'anno e con una visita all'anno da parte del Centro Diabetologico in modo da mantenere un costante monitoraggio della malattia; ogni paziente avrà una propria cartella personale che riporterà le visite effettuate nel corso dell'anno;
- anche per i malati cronici con scompenso cardiaco ed insufficienza respiratoria si prevede una presa in cura in collaborazione tra medico curante e specialista: ogni paziente avrà una propria cartella personale e sarà seguito costantemente nel corso dell'anno con visite programmate;
- per i malati di tumore nella fase terminale della vita si prevede di integrare l'equipe di cura con un medico esperto in cure palliative, per assistere al meglio il malato ed aiutare la sua famiglia;
- la collaborazione con gli psichiatri sarà aumentata nel corso del 2006; i disturbi quali la depressione sono

infatti in costante aumento e necessitano di interventi mirati ed appropriati;

- sarà aumentata la collaborazione con i geriatri del Centro Disturbi Cognitivi distrettuale per sostenere i malati con demenza e le famiglie;
- saranno sviluppati gli interventi a favore degli anziani soli anche in previsione delle ondate di calore estivo, in collaborazione con i servizi sociali dei comuni del Distretto.

Le cure domiciliari

Le cure domiciliari sono le attività socio-sanitarie svolte presso il domicilio e rivolte a tutti i residenti del Distretto, di qualsiasi età, aventi necessità di un'assistenza continuativa o limitata nel tempo. Sono rivolte ai casi più gravi e complessi attraverso una vera presa in carico dell'assistito al fine di supportare quelle famiglie che vivono situazioni impegnative anche dal punto di vista psichico.

Cosa è stato fatto

Il progetto sul percorso oncologico, avviato nel corso del 2004, ha ulteriormente migliorato l'integrazione fra il medico e l'Infermiere: le visite congiunte al domicilio dell'assistito sono state 384 e si prevede un consistente incremento.

Alcuni dati di attività	Anno 2004	Anno 2005
n° utenti assistenza infermieristica	973	1.022
n° assistiti in carico Nodo*	95	102
n° assistiti ADI** e ADP***	867	1.023
n° accessi assis. inferm. domiciliare	20.954	21.286

* NODO = Nucleo Operativo domiciliare oncologico, ovvero l'assistenza a domicilio del paziente oncologico nella fase avanzata della malattia.

** ADI = Assistenza domiciliare integrata, ovvero l'assistenza a domicilio per utenti con patologie non oncologiche in fase avanzata.

*** ADP = Assistenza domiciliare programmata, ovvero accessi programmati dei medici di medicina generale per utenti che non possono accedere all'ambulatorio.

Obiettivi per il 2006

si andrà ad una strutturazione del progetto sui Nuclei di Cure Primarie, progetto nel quale la figura dell'infermiere assume una rilevanza particolare in stretta collaborazione con il medico di medicina generale.

Nel corso del 2006, accanto al percorso del paziente malato di tumore, si svilupperanno il percorso di cura del paziente con scompenso cardiaco, insufficienza respiratoria cronica e bambini cronici.

Le cure palliative, l'Hospice Casa Madonna dell'Uliveto

Le cure palliative si occupano in maniera attiva e totale dei pazienti colpiti da una malattia che non risponde più a trattamenti specifici. In questi casi il controllo del dolore è di fondamentale importanza. Le cure palliative possono essere effettuate sia presso il domicilio del paziente, sia presso strutture residenziali, tra cui l'Hospice Casa Madonna dell'Uliveto. Questa struttura, sita in un edificio antico sulle colline reggiane, è dotata di 12 posti letto, con assistenza medica fornita da Medici di Medicina Generale, ed è nata grazie alla collaborazione tra Azienda USL di Reggio Emilia e Cooperativa Sociale Madonna dell'Uliveto.



Una convenzione tra le due parti consente il ricovero gratuito dei pazienti con oneri a carico del Servizio Sanitario Nazionale. L'hospice, nel 2005 ha offerto ospitalità a 207 pazienti con un'età media di 71 anni. La durata media della degenza si attesta sui 21 giorni. Il servizio residenziale rivolto ai malati oncologici gravi non è soltanto di accompagnamento alla morte ma anche di superamento dei momenti critici per il ritorno a casa (circa nel 30% dei casi).

La presenza giornaliera nel 2005 ha coperto oltre il 99% delle potenzialità del servizio di cui il 53% maschi e il 47% femmine. La provenienza dei pazienti che arrivano all'hospice riguarda per il 52% dimessi da strutture ospedaliere, per il 44% dal domicilio e per il 4% dalle case di cura.

Pediatria di Comunità

Questo servizio è tra quelli, assieme alla Salute Donna, che più pesantemente hanno risentito dei cambiamenti demografici verificatisi in questi ultimi anni, soprattutto relativi all'incremento della popolazione straniera. La programmazione delle attività ha dovuto pertanto tenere conto non solo dell'incremento della popolazione a cui rivolgere i propri servizi, ma anche delle sue peculiari caratteristiche.

Nel 2005 la pediatria di comunità di Montecchio ha continuato il proprio impegno nei due ambiti di competenza: quello relativo all'attività di prevenzione e sorveglianza verso la popolazione pediatrica del territorio e quello riguardante l'assistenza ai nati. Complessivamente sono stati assistiti 910 neonati. Per garantire una dimissione protetta e sostenere i genitori nelle prime fasi di cura, tutti i neonati sono stati controllati dopo due o tre giorni dalla dimissione (circa 800 visite); altre ulteriori 140 prestazioni ambulatoriali sono state necessarie per supportare la



fase del puerperio e dell'allattamento.

È proseguita l'attività di controllo dei neonati inseriti nel progetto aziendale per la Donazione Cordonale (donazione del sangue del cordone ombelicale).

Nel 2005 è iniziata la 'Campagna Regionale per la vaccinazione antipneumococcica con l'offerta attiva e gratuita per i bambini frequentanti i nidi dell'infanzia e i minori affetti da patologia cronica (in totale 739 dosi di vaccino).

Secondo le indicazioni del 'Piano Nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita' sono state vaccinate nel postpartum 17 donne risultate sieronegative e quindi a rischio di contrarre rosolia in una successiva gravidanza. Sono stati eseguiti in totale 193 interventi nelle comunità scolastiche per fronteggiare le periodiche epidemie infettive (pediculosi, scabbia e salmonella). Complessivamente sono state dedicate 90 ore ad incontri con genitori: partecipazione ai corsi di accompagnamento alla nascita e "Incontri del 3° mercoledì" a sostegno della genitorialità.

Continua la collaborazione al progetto provinciale Nati per Leggere, iniziato nel corso del 2004 dai Pediatri di Famiglia e dalle Biblioteche Comunali.

Per i bambini con patologia cronica è definitivamente operativo il Registro Cronici, gestito in collaborazione con i Pediatri di base, che ha permesso nel corso dell'anno di mirare l'offerta attiva della vaccinazione antinfluenzale e antipneumococcica ai soggetti a rischio. E' proseguita l'azione di promozione e sostegno all'allattamento al seno, e concludendo l'aggiornamento con i Pediatri di Famiglia del distretto sull'Alimentazione nel primo anno di vita.

Il 2005 ha visto l'attuazione del progetto aziendale per ottimizzare l'assistenza oculistica nell'età pediatrica, attraverso lo screening ortottico e la presa in carico dei bambini con problemi visivi.

Programma 2006

La collaborazione tra il Servizio e la Pediatria di base sta realizzando appieno lo spirito delle Cure Primarie, attraverso la presa in carico delle problematiche specifiche dell'età pediatrica, compresa la patologia cronica. Nel 2006 questa sinergia potrà incrementare la sua azione di prevenzione e di promozione di più sani stili di vita (in particolare l'obesità e l'attività fisica). Anche la consolidata collaborazione con il Centro Famiglie e il Coordinamento Pedagogico della Val d'Enza, permetterà di progettare per il 2006 azioni a sostegno delle famiglie immigrate e di quelle a rischio di disagio socio-sanitario.

Salute donna e percorso nascita

Nel 2006 proseguirà il Progetto Assistenza alla Gravidanza Fisiologica (la gravidanza che procede in modo naturale senza problemi), attivato dal 1° novembre 2005 (a febbraio 2006 sono 54 le gravidanze seguite dall'ostetrica).

In collaborazione con la Pediatria di comunità continuerà la sensibilizzazione sul progetto allattamento

al seno rivolta alle istituzioni scolastiche e pubbliche in genere e si consoliderà il rapporto di collaborazione con i Mediatori Linguistico-culturali al fine di favorire ulteriormente l'accesso ai servizi delle donne immigrate.

Alcuni dati di attività	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005
n. sedi consultoriali	4	4	4
n. ore settimanali di apertura dei consultori	79	86	107
n. prestazioni effettuate	6.104	7.259	8.009
Spazio mamma bambino n. prestazioni	566	1.037	1.310
Gravidanze in carico di pazienti extra comunitarie	87	92	146
Ecografie ostetrico-ginecologiche in consultorio	/	516	1.295

Gli screening oncologici

Nel distretto di Montecchio, così come nel resto della Provincia, proseguono per alcune fasce di popolazione femminile gli screening oncologici: screening per la prevenzione del tumore del collo dell'utero e screening per la diagnosi precoce del tumore della mammella.



Lo screening per la diagnosi precoce del tumore della Mammella

Lo screening per la diagnosi precoce del tumore della Mammella (o screening mammografico) riguarda tutte le donne di età compresa tra 50 e 69 anni. L'intervento è limitato a questa fascia di età perché solo per questa la letteratura internazionale ha dimostrato sicuri benefici in termini di riduzione della mortalità. Tutte le donne in questa fascia d'età vengono invitate ad eseguire una mammografia e a ripeterla dopo due anni; la prestazione è gratuita così come sono gratuiti gli eventuali accertamenti successivi che dovessero rendersi necessari. La radiologia dell'Ospedale Ercole Franchini è la sede di esecuzione dei test che coinvolgono circa 6.500 donne.

Alcuni dati di attività al 31/12/2005

Adesione nella popolazione interessata (donne partecipanti / popolazione coinvolta)	78%
Adesione alle indagini di secondo livello (approfondimenti necessari in seguito all'esito della prima visita)	100%
Adesioni al trattamento	100%
Intervallo tra mammografia ed intervento chirurgico definitivo	58% entro 60 giorni
Intervallo tra mammografia e invio referto negativo	97% entro 21 giorni

Lo screening per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero

Lo screening per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero (o screening citologico) consiste nell'invitare tutte le donne dai 24 ai 64 anni d'età ad eseguire un pap-test e a ripeterlo ogni 3 anni. Anche in questo caso il pap-test e gli eventuali accertamenti successivi sono gratuiti. I test si eseguono nei consultori familiari del Distretto e coinvolgono circa 15.000 donne.

Alcuni dati di attività al 31/12/2005

Tasso di adesione	67,2%
Copertura nota	80,6%
Adesione alle indagini di secondo livello	94,2%
Adesione al trattamento proposto	100%
Intervallo per completamento iter diagnostico	84% entro 60 giorni
Intervallo tra pap-test e invio referto negativo	99% entro 21 giorni

Il 2005 ha visto consolidarsi ulteriormente l'attività dei 2 screening ormai attivi sul territorio reggiano da diversi anni.

Lo screening del tumore del colon-retto

Nel giugno del 2005 è partito nel Distretto di Montecchio lo screening per la diagnosi precoce dei tumori del colon retto che rappresentano in Italia e in Emilia Romagna la seconda causa di morte per tumore. Il programma si rivolge a uomini e donne che hanno un'età compresa tra 50 e 69 anni, età in cui è più elevato il rischio per questa patologia.

Con una lettera personale dell'Azienda USL si viene invitati ad eseguire un semplice test per la ricerca del sangue occulto nelle feci.

Questo esame, completamente gratuito e da ripetere ogni due anni, è utile a verificare la presenza di polipi o lesioni tumorali nell'intestino con conseguente aumento delle possibilità di intervenire precocemente. L'Azienda intende allargare l'attività di screening prevedendo inoltre l'offerta di una colonscopia ai familiari di primo grado di pazienti affetti da tumore del colon-retto.

Alcuni dati di attività al 31/12/2005

% popolazione target invitata nei primi 9 mesi di attività del programma (aprile-dicembre)	32,3%
Adesione nella popolazione interessata (persone partecipanti/ popolazione coinvolta)	52,3%
Intervallo tra referto FOBT e invio referto negativo	96,2% entro 15 gg
Intervallo tra referto FOBT e 1° data disponibile colonscopia	50,7% entro 35 gg
Adesione alle indagini di secondo livello (approfondimenti necessari in seguito all'esito del primo test)	91,9%

FOBT= test per la ricerca sangue occulto fecale (indagini di 1° livello)



Le visite e le prestazioni specialistiche ambulatoriali
Quattro sono le modalità attraverso cui è possibile usufruire di prestazioni di specialistica ambulatoriale nella Provincia di Reggio Emilia:

- I poliambulatori del Distretto nelle sedi di Sant'Ilario d'Enza e Montecchio Emilia.
- I poliambulatori dell'Azienda USL nelle altre sedi distrettuali.
- I poliambulatori della Azienda Ospedaliera S. Maria Nuova di Reggio Emilia.
- I poliambulatori privati accreditati della Provincia.

Nel corso dell'anno 2005 è cambiato l'accesso alle cure odontoiatriche con la definizione e l'adozione del nuovo percorso previsto a seguito del Decreto Ministeriale del 2001 che rivede tutti i Livelli Essenziali di Assistenza in ambito sanitario. L'accesso alle cure odontoiatriche/proteiche segue la logica del reddito ISEE o della fragilità sanitaria. Qualora il reddito ISEE superi i 15.000 euro il cittadino non può accedere alle cure in regime di Servizio Sanitario; il cittadino che si trovi in particolari condizioni sanitarie, può accedere indipendentemente dal reddito ISEE.

Obiettivi per il 2006

- sperimentazione dell'invio a domicilio dei referti di laboratorio per il Centro Prelievi di Montecchio;
- rinnovo totale del parco tecnologico con la sostituzione delle due poltrone odontoiatriche degli ambulatori di Montecchio e Sant'Ilario;
- aumento della disponibilità di prestazioni i cui tempi d'attesa risultano dal monitoraggio periodico ancora inadeguati con particolare riferimento ad urologia, angiologia, endoscopia ed esami ecografici;
- miglioramento della facilità di accesso alle prenotazioni ed alle prestazioni specialistiche, semplificando i percorsi aumentando il numero delle farmacie disponibili a prenotare;
- ampliamento delle attività connesse al programma aziendale di screening dei tumori di colon-retto con l'attivazione del punto di distribuzione di San Polo.



Le cure primarie

Andamento del tempo di attesa medio* per le prestazioni specialistiche ambulatoriali monitorate dalla Regione Emilia Romagna nel corso del 2005

Distretto di Montecchio	gennaio 2005	aprile 2005	luglio 2005	ottobre 2005
Visita Oculistica	30	29	27	24
Visita Urologica	56	15	30	30
Visita Fisiatrice	15	10	11	12
Visita Endocrinologica	21	21	30	23
Visita Neurologica	7	19	16	18
Visita Ortopedica	19	25	28	27
Visita Oncologica	0	0	7	0
Visita Cardiologica	13	17	27	26
Colonscopia	175	99	116	147
Gastroscofia	91	55	78	78
EMG	10	26	23	8
Ecocolordoppler	30	29	60	72
Ecografia Addome	30	35	50	31
Tac del Capo	9	14	27	17
Tac Addome	9	26	16	32

*Tempo di attesa medio (in giorni) per le prestazioni specialistiche ambulatoriali monitorate dalla Regione Emilia Romagna nel corso del 2005

Alcuni dati relativi al consumo di prestazioni per l'anno 2005 dei residenti nel Distretto

TIPOLOGIA	Poliambulatori del distretto	Altri poliambulatori Az. USL	Poliambulatori Az. S. Maria	Poliambulatori privati accreditati	Strutture pubbliche altre prov. regioni	Strutture pubbliche altre regioni	Totale	Consumo per 1.000 residenti *
VISITE SPECIALISTICHE	72.867	6.492	19.352	4.663	5.865	760	109.999	2.001,7
RADIOLOGIA TRADIZIONALE	22.622	975	3.054	3.554	632	293	31.130	568,5
ECOGRAFIE	9.439	906	3.201	3.521	524	109	17.700	323,8
TAC	1.819	38	696	717	170	182	3.622	67,1
RISONANZA MAGNETICA (RMN)	-	15	205	1.474	100	594	2.388	43,3
ALTRE PRESTAZIONI DIAGNOSTICHE	13.310	4.871	6.835	5.850	1.413	250	32.529	593,9
PRESTAZIONI DI LABORATORIO	15.317	5.295	403.330	47.076	18.082	2.356	491.456	9.047,3
PRESTAZIONI TERAPEUTICHE	10.107	641	11.704	778	1.714	273	25.217	466,2
PRESTAZIONI DI RIABILITAZIONE	7.897	240	4.417	14.155	518	42	27.269	499,4
ALTRE PRESTAZIONI	-	7	32	-	7	1	47	0,8
Totale complessivo	153.378	19.480	452.826	81.788	29.025	4.860	741.357	13.612,4

* la popolazione di riferimento per la standardizzazione è quella della Regione Emilia Romagna al 31/12/ 2004

Nota: per consumo si intendono le prestazioni che i cittadini residenti nel Distretto hanno ricevuto nei luoghi di offerta indicati in tabella.

L'attività di assistenza dedicata agli anziani

Nel Distretto di Montecchio è attivo da anni il Servizio di Assistenza Anziani (S.A.A.), servizio unico per il coordinamento e l'integrazione delle funzioni socio-sanitarie a favore delle persone anziane.

Al funzionamento del SAA, attraverso lo strumento dell'accordo di programma, concorrono gli otto comuni del distretto, l'Azienda USL, l'Ipab C. Sartori e il Consorzio Comuni Bassa Val D'Enza. Le attività sviluppate rispetto a questa categoria di popolazione in coerenza con il piano sociale di zona hanno come finalità:

- la prevenzione della condizione di non autosufficienza e dopo l'insorgenza della stessa, la garanzia della continuità delle cure appropriate;
- il mantenimento dell'anziano nella propria famiglia e nel proprio contesto sociale, con la promozione di interventi assistenziali, sociali e sanitari, volti a favorire la domiciliarità, attraverso l'integrazione dei diversi soggetti coinvolti, compreso il volontariato. Le persone anziane per accedere ai servizi e alle strutture sanitarie e socio-sanitarie a loro dedicate, si rivolgono all'assistente sociale responsabile del caso presente in ogni comune della Val D'Enza. La richiesta di valutazione multidimensionale viene quindi inviata al Servizio Assistenza Anziani Distrettuale, punto unico di accesso alla rete dei Servizi per gli anziani, che attiva l'U.V.G. (Unità di Valutazione Geriatrica). L'U.V.G. è un'équipe multiprofessionale comprendente il geriatra, l'assistente sociale responsabile del caso e l'infermiere che, attraverso la valutazione multidimensionale, predisporre un programma individuale ed indirizza l'anziano nel percorso di cura più appropriato (Casa Protetta, RSA, Centro Diurno, Servizio Assistenza Domiciliare, Assegno di Cura). Già dal 2004 è iniziata una collaborazione con i Medici di Medicina Generale (MMG) per una valutazione multidimensionale condivisa con i medici stessi.

Alcuni dati di attività	2004	2005
Popolazione di età 75 anni e oltre	5.540	5.769
N° posti letto convenzionati in casa protetta	162	162
N° posti letto in RSA	5	5
N° posti letto conv.ti in casa protetta + RSA per 100 abitanti di età 75 e oltre	15	15
N° posti in Centro Diurno	57	57
N° posti in Centro Diurno per 100 abitanti di età 75 e oltre	371	485
N° persone che hanno usufruito di assegno di cura	215.755	258.500
Importo erogato per assegni di cura (in euro)	dato non disponibile	82.000

Nel corso del 2005 il percorso delle dimissioni protette dall'ospedale è stato gestito in collaborazione con il Servizio Assistenza Anziani per un numero di utenti pari a 272. Per quanto riguarda gli assegni di cura nel 2006 la disponibilità economica è di circa 300.000 euro, solo relativamente al fondo sanitario.

Obiettivi per il 2006

- Iniziative di formazione/informazione per i familiari che gestiscono presso il domicilio pazienti complessi affetti da demenza, con il mantenimento dei due gruppi di sostegno già attivi da due anni.
- Valutazione e monitoraggio delle rette nelle strutture per anziani (Delibera regionale 378/06), per garantire alle famiglie equità e appropriatezza anche sul piano della contribuzione finanziaria al costo della retta.
- Ampliamento dell'offerta, entro l'anno 2006, sia dei Centri Diurni (da 57 a 67 posti convenzionati) che di Casa Protetta (dagli attuali 162 a 172).

L'attività di assistenza dedicata alle famiglie con figli minori e ai disabili adulti

Nel Distretto di Montecchio le funzioni sociali e socio-sanitarie relative alle famiglie con figli minorenni e ai disabili adulti sono garantite dal Servizio Sociale dell'Azienda USL attraverso un accordo di programma con i Comuni della Val d'Enza.

Cosa è stato fatto

In particolare le attività del Servizio Sociale nel corso del 2005 hanno riguardato:

Area famiglie e minori

- Prosecuzione dei corsi formativi rivolti alle coppie aspiranti all'adozione nazionale e/o internazionale condotti congiuntamente da psicologo e assistente sociale;
- collaborazione con i Dirigenti degli Istituti Scolastici comprensivi della Val d'Enza, i Comuni, il Servizio Neuropsichiatria infantile ed il Coordinamento pedagogico per l'attivazione degli sportelli di consulenza psico-pedagogica all'interno delle scuole come strumenti di promozione del benessere e prevenzione del disagio.

Area handicap adulto

- È stata attivata l'Unità di valutazione multiprofessionale per pazienti affetti da gravissima disabilità acquisita per garantire la continuità assistenziale e per sostenere progetti di domiciliarità. Sono stati erogati assegni di cura a favore di n. 6 persone in condizione di particolare gravità.

Obiettivi per il 2006

Area famiglie e minori

- promuovere lo strumento dell'"affido", collaborando con il Centro per le famiglie della Val d'Enza nella definizione di un progetto che favorisca la cultura dell'accoglienza a favore di nuclei con figli minorenni

Area famiglie e minori

Alcuni dati di attività 2005	
Minori in carico	768
Nuclei familiari seguiti	426
Affidi	32
Istruttorie affidi /adozioni	20

Area handicap adulto

Alcuni dati di attività 2005	
Disabili in carico	146
Nuclei familiari seguiti	84
Inserimenti lavorativi	67
Disabili in assistenza domiciliare personalizzata	17

in condizioni di particolare disagio;

- promuovere l'inserimento lavorativo di persone con fragilità rivedendo, in collaborazione con i comuni, i criteri per l'accesso ai contributi economici;
- promuovere azioni di contrasto agli abusi ed ai maltrattamenti dei minori in collaborazione con la rete dei servizi socio-sanitari presenti sul territorio.

Area handicap adulto

- estendere la valutazione multiprofessionale integrata a tutti i pazienti con disabilità acquisita al fine di garantire la continuità assistenziale e progetti personalizzati;
- sperimentare attività motoria di mantenimento e socializzazione a favore di persone disabili in collaborazione con l'Associazione di promozione sociale "Airone".

Salute Mentale

I Servizi del Dipartimento di Salute Mentale si prendono cura delle persone, di tutte le età, che soffrono di disturbi psichici.

I Servizi non si limitano ad una ristretta visione della malattia ma la considerano espressione di una persona che va colta nella sua interezza, con le capacità e potenzialità; i Servizi inoltre si preoccupano non solo degli utenti, ma anche dei loro familiari, dell'ambiente sociale di appartenenza.

Nel Distretto di Montecchio i Servizi sono rappresentati dall'Unità di Neuropsichiatria dell'età evolutiva, e dalla Psichiatria.

Quest'ultima è organizzata in un Centro di Salute Mentale (attività ambulatoriale e domiciliare), in un Day-Hospital, e in un Atelier con funzioni di Centro Diurno. Per situazioni di particolare gravità e/o acuzie il Centro di Salute Mentale può avvelersi del Servizio Ospedaliero di Diagnosi e Cura, unico per tutta la Provincia di Reggio Emilia, delle case di cura convenzionate e della semiresidenza "Villa Valentini" di Scandiano.

Nel corso del 2006 si prevede di sviluppare in particolare:

- interventi integrati fra medici di medicina generale e psichiatri su casi particolarmente problematici;
- il sostegno all'associazione dei familiari per la costituzione di una sede distrettuale;
- la collaborazione con i Servizi Sociali Comunali (Piani di Zona) per il sostegno alla domiciliarità, tempo libero, trasporti e collaborazione nei percorsi lavoro.

Alcuni dati di attività	anno 2004	anno 2005
Adulti assistiti dal Centro di Salute Mentale	670	560
Posti letto Day-Hospital	8	8
Adulti che frequentano le strutture senioresidenziali (Day-Hospital - Atelier)	142	133

Neuropsichiatria dell'Età Evolutiva

Nei confronti dei minori viene dedicata particolare cura sia a tutte le forme di disabilità che ai problemi psicologici che possono emergere nel corso dello sviluppo.

Nel corso del 2005 il Servizio di Neuropsichiatria dell'età evolutiva di Montecchio ha incrementato la propria attività complessiva rispetto all'anno precedente ed ai risultati attesi, relativamente a tutti i principali parametri di attività (vedi tabella).

L'attività con le istituzioni scolastiche è stata particolarmente sviluppata anche in un'ottica di prevenzione rispetto all'insorgere di patologie secondarie ai disturbi di apprendimento. È inoltre proseguita la progettazione condivisa con gli Enti Locali rispetto a percorsi di prevenzione del disagio (es. progetto "Girotondo" nella Val d'Enza).

Alcuni dati di attività	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005
Utenti in carico	900	919	901
Casi in trattamento	200	344	485
Nuovi casi	242	328	376

Dipendenze Patologiche

I Servizi per le Dipendenze Patologiche (SERT) forniscono interventi di prevenzione, diagnosi, cura e reinserimento sociale per persone con disturbi legati alla dipendenza patologica.

Tra le attività dei SERT, che operano in stretta collaborazione con le Cooperative Sociali, vi sono progetti mirati per le nuove droghe, alcol, il fumo, il gioco d'azzardo, i disturbi del comportamento alimentare.

Negli ultimi anni si registra a livello provinciale una crescita di domanda di Servizi per le tossicodipendenze e delle patologie alcool correlate oltre al fenomeno del cosiddetto "disagio giovanile o adolescenziale", inteso come espressione di situazioni multiproblematiche, che colpisce prevalentemente la fascia d'età 18-24 anni.

Alcuni dati di attività	2004	2005
Utenti tossicomani in carico	118	116
Utenti alcolodipendenti trattati	37	36

Nel corso degli ultimi anni i SerT hanno affrontato la diffusione del consumo di psicostimolanti (cocaina, in particolare e nuove droghe).

Interventi di contenimento dei danni sono stati indirizzati a policonsumatori tra l'utenza già conosciuta. Per attrarre dal sommerso i consumatori (giovani o meno giovani) che utilizzano primariamente psicostimolanti, è stata diversificata l'offerta di trattamento in modo da garantire interventi specifici e mirati.

Il potenziamento delle attività (prevenzione, counselling, trattamento) in quest'ambito si svilupperà ulteriormente dal 2006 con il sostegno di uno specifico progetto sostenuto dalla Regione Emilia Romagna.

Inoltre nel 2006 continueranno le iniziative di prevenzione primaria dei comuni (operatori di strada), i progetti per la riduzione del danno dall'uso di sostanze, gli interventi per il reinserimento sociale dei tossicodipendenti (lavoro, casa).

L'assistenza farmaceutica è organizzata in un dipartimento aziendale che provvede alla selezione, approvvigionamento e distribuzione di medicinali e dispositivi medici agli ospedali ed ai servizi sanitari territoriali della provincia e alle persone seguite dai Day hospital, dagli ambulatori specialistici ospedalieri e dai servizi territoriali di assistenza domiciliare. Coordina e verifica, in collaborazione con i medici di distretto, la fornitura al domicilio di ausili per incontinenza, di ossigenoterapia, di servizi per la nutrizione artificiale. Controlla e verifica le prescrizioni mediche nelle strutture di ricovero e sul territorio.

Nel corso del 2005 è aumentata la distribuzione diretta dei farmaci ai pazienti dimessi dall'Ospedale, a quelli affetti da alcune patologie croniche. La distribuzione diretta comporta non solo una riduzione complessiva della spesa farmaceutica (la spesa farmaceutica netta pro-capite pesata dell'Azienda USL di Reggio Emilia è 167,50 euro, inferiore alla media regionale che è 187,57, quella del distretto di Montecchio è 178,71), ma anche il vantaggio, per i pazienti, di avere nel Servizio Farmaceutico un costante punto di riferimento a cui rivolgersi per problematiche relative alle proprie terapie.



Nel 2006 si continuerà ulteriormente a lavorare in questi ambiti e si svilupperanno azioni con i medici dell'ospedale e del territorio sul corretto utilizzo dei farmaci da parte della popolazione.

Alcuni dati di attività	2004	2005
N° consegne eseguite in distribuzione diretta a persone in dimissione o seguite da ambulatori specialistici ospedalieri e servizi territoriali	8.309	13.911
N° di persone in carico per la fornitura domiciliare di ausili, dispositivi medici, ossigenoterapia e nutrizione artificiale	1.408	1.295

L'Ospedale "E. Franchini" di Montecchio Emilia fa parte della rete provinciale degli Ospedali comprendente le strutture dell'Azienda USL e dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, e svolge un ruolo fondamentale di riferimento locale per dare soddisfazione ai più frequenti bisogni di ricovero e assistenza specialistica dei residenti nel Distretto.

La sua missione principale è quella di erogare prestazioni ospedaliere efficaci e di buona qualità, ponendo grande attenzione al rapporto con i cittadini, nell'ambito del diritto al rispetto della dignità delle persone e alla qualità della relazione tra personale sanitario e paziente.

Grazie alla collaborazione con professionisti dell'Azienda Ospedaliera Arcispedale S. Maria Nuova, negli ultimi anni sono state sviluppate nuove attività assistenziali medico-chirurgiche: endoscopia digestiva, chirurgia laparoscopica, otorinolaringoiatria, o potenziate quelle esistenti, come cardiologia, endocrinologia, reumatologia, neurologia. Continua inoltre l'attività di prelievo di bulbi oculari per trapianto e l'attività di prelievo dal cordone ombelicale.



Struttura organizzativa	Posti letto ordinari	Posti letto D. H.
chirurgia	19	4
medicina	38	8
oculistica		1
ortopedia	15	3
Ostetricia e ginecologia	24	2
urologia	2	1
Terapia semi/intensiva	2	
UTIC	6	
Lungodegenza	19	
Totale	125	19
Dialisi		9

A fine 2005 è stata istituita una struttura operativa complessa di urologia presso l'Ospedale di Guastalla, i cui specialisti che già operano anche nel Distretto di Correggio, garantiranno dal 2006 prestazioni specialistiche ambulatoriali e chirurgiche nel Distretto di Montecchio. All'interno dell'Ospedale Ercole Franchini sono stati identificati 2 posti letto dedicati a tale attività. Le discipline internistiche afferiscono al Dipartimento Internistico, costituito dalle strutture complesse di Medicina e dalla struttura complessa di Lungodegenza e Cure Palliative, quest'ultima con valenza aziendale e con posti letto di degenza ordinaria nell'ambito della Lungodegenza. Inoltre nel marzo 2005 è stato attivato il "Day Hospital Internistico ed Oncologico". Il Servizio di Cardiologia fa parte dell'Unità Operativa di Medicina, ed effettua prestazioni sia per i degenti che per gli utenti esterni, eseguendo urgenze e indagini cardiologiche di secondo livello, tipo: ecocardiogramma bidimensionale, test da sforzo, monitoraggio delle 24 ore della pressione arteriosa.

Il Dipartimento Medico è costituito da:

- una struttura complessa di medicina
- una struttura complessa di lungodegenza e cure palliative
- una struttura semplice di cardiologia
- una struttura semplice di diabetologia
- una struttura semplice di medicina
- una struttura semplice di lungodegenza

Il Dipartimento Chirurgico è costituito da:

- una struttura complessa di anestesia;
- una struttura semplice di chirurgia;
- una struttura complessa di ortopedia;
- una struttura complessa di ostetricia e ginecologia.

L'ospedale è dotato inoltre di:

- Pronto Soccorso e automedica che afferiscono al dipartimento interaziendale di emergenza urgenza.
- Radiologia afferente al dipartimento interaziendale di diagnostica per immagini.
- Farmacia afferente al dipartimento farmaceutico aziendale.
- Laboratorio afferente al Dipartimento di Patologia Clinica dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria Nuova di Reggio Emilia.
- Riabilitazione e rieducazione funzionale afferente al dipartimento di riabilitazione che ha valenza aziendale.

È in pieno sviluppo l'attività di Chirurgia del Pavimento Pelvico che vede impegnate le Unità Operative di Chirurgia e di Ginecologia nel trattamento di patologie complesse di tipo uroginecologico e colonproctologico. Tale attività ha una valenza aziendale.

Nel corso del 2006 sarà attivata la gestione informatizzata delle immagini dei referti radiologici (PACS: Picture Archiving Communications System) che porterà alla digitalizzazione delle immagini radiologiche.

All'inizio dell'anno 2005 si è proceduto all'aggiudicazione della gara d'appalto per la ristrutturazione e l'ampliamento dell'ospedale. L'intervento sull'Ospedale "Erocole Franchini" di Montecchio è destinato a soddisfare esigenze di ammodernamento ed adeguamento alla nuova normativa, sia sotto il profilo tecnico-strutturale che sotto il profilo della qualità dell'assistenza e delle condizioni di sicurezza e comfort ambientale per malati e personale. I punti principali del progetto, che aumenterà la superficie complessiva di ospedale e servizi tecnici per circa 7.000 mq., riguardano la costruzione di una nuova piastra polifunzionale che costituisce l'ampliamento più consistente, articolata su tre piani e che ospiterà le nuove sale operatorie, gli studi medici, il CUP/SAUB, la portineria, la centrale di sterilizzazione, nonché la ristrutturazione completa dell'ala est-ovest, la più vecchia dell'ospedale.

Nel corso del 2005 l'Ospedale di Montecchio ha dato risposta ai bisogni di salute attraverso:

- 6.256 ricoveri ordinari;
- 1.828 ricoveri in day hospital;
- 907 parti;
- 5.774 interventi chirurgici (compresi gli interventi in day surgery ed ambulatoriali);
- 909 gastroscopie;
- 974 colonscopie;
- 165 cistoscopie;
- 1.066.747 esami di laboratorio;
- 50.931 esami radiologici (mammografie 4.222 - RX tradizionali 36.847 - Ecografie 6.470 - TAC 3.392)
- 5.288 dialisi.

Nella Provincia di Reggio Emilia l'emergenza territoriale è organizzata in un dipartimento interaziendale Azienda USL e Azienda Ospedaliera S. Maria Nuova.

Questo modello organizzativo prevede l'integrazione tra il pronto soccorso e le associazioni di volontariato, in un sistema di rete coordinata dalla Centrale operativa 118 per rispondere in maniera efficace ed efficiente ai bisogni di assistenza del territorio distrettuale. La popolazione residente nel Distretto di Montecchio E., ha come riferimento l'Ospedale "E. Franchini" di Montecchio E., dove hanno sede il Pronto Soccorso e una postazione di automedica.

Il Pronto Soccorso è quindi attualmente in grado di assicurare agli utenti:

- gli interventi diagnostici e terapeutici urgenti, compatibilmente con le funzioni specialistiche presenti,
- gli accertamenti diagnostici, strumentali e di laboratorio urgenti,
- gli interventi necessari alla stabilizzazione dei pazienti in funzione di un loro trasporto protetto verso altre strutture sanitarie, ove necessario.



Alcuni dati di attività	2003	2004	2005
Accessi totali	18.719	18.532	19.035
Accessi seguiti da ricovero	1.946	1.734	1.896
% accessi seguiti da ricovero/accessi totali	10,4%	9,4%	10,0%
Codice bianco	1.708	2.026	1.847
Codice verde	13.275	12.583	14.849
Codice giallo	3.504	3.734	2.135
Codice rosso	232	189	201
% codice giallo-rosso su totale accessi	20%	21,2%	12,3%
% codice verde su totale accessi	70,9%	67,9%	78,0%
Uscita automedica	972	1.102	1.227

Programma triennale 2004 - 2006

Distretto	Ospedale "Franchini"
<p>Progettazione e realizzazione di una palazzina destinata ad accogliere tutti i Servizi del territorio eliminando difficoltà di collegamento e di integrazione legati alla attuale collocazione logistica; l'intervento complessivo ammonta a 7 milioni di euro circa.</p>	<p>Ristrutturazione dell'ospedale per un importo previsto di 16 milioni di euro circa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Edificazione ex novo di ingresso, area Fisioterapia, CUP e SAUB al primo piano, Comparto Operatorio e centrale di sterilizzazione, e al secondo piano studi medici e locali tecnici • Realizzazione dei servizi igienici e ristrutturazione delle camere di degenza negli attuali reparti di Ostetricia - Ginecologia e Chirurgia Generale. • Riorganizzazione funzionale e strutturale del Pronto Soccorso. • Collocazione del Servizio di cardiologia al piano terra. • Razionalizzazione degli spazi per la Medicina Acuti, la Lungodegenza ed il Day Hospital secondo un'organizzazione per intensità di cura.

Attrezzature

Sono state recentemente acquisite o sono in fase di acquisto attrezzature destinate all'Ospedale di Montecchio per un valore di 1.529.256,67 euro.

URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico è un'occasione di dialogo tra i cittadini e l'Azienda USL e si occupa di:

- accogliere, aiutare il cittadino nel momento di contatto con i servizi sanitari;
- ascoltare, informare e orientare;
- raccogliere reclami, segnalazioni di problemi, disagi, disservizi, ma anche suggerimenti e proposte di miglioramento dei servizi;
- agevolare e facilitare la partecipazione sociale attraverso la collaborazione con i Comitati Consultivi Misti e le associazioni di volontariato;
- accettare le manifestazioni di volontà a donare/non donare gli organi.

La sede del punto informativo URP di Montecchio Emilia è presso la ex sede della Croce Arancione, aperto da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Telefono: 0522/860341 / 860205, e-mail:
mario.salsi@ausl.re.it

Comitato Misto Consultivo (CMC)

I CMC, istituiti con legge regionale ER n° 19 del 1994, a composizione mista e cioè composti da membri eletti dalle associazioni di volontariato (in numero maggioritario) e da membri scelti dell'Azienda, cui la legge attribuisce il compito di verificare la qualità percepita delle prestazioni erogate dall'Azienda.

Sono presenti in ogni Distretto dell'Azienda USL e assolvono alle seguenti funzioni:

- assicurare i controlli di qualità del lato della domanda;
- individuare degli indicatori di qualità dei servizi dal lato dell'utenza;
- sperimentare modalità di raccolta e di analisi dei segnali di disservizio;
- Sperimentare indicatori di qualità dei servizi dal lato dell'utenza definiti a livello aziendale.

I CMC avanzano proposte concrete di analisi dei fenomeni, di soluzioni dei problemi, di verifica dei risultati raggiunti, con l'obiettivo di contribuire in modo positivo al miglioramento della qualità delle prestazioni e dei servizi.

Per contattare il CMC 0522 860205
E-mail: mario.salsi@ausl.re.it

Numero verde 800 033033

Il numero verde unico del servizio sanitario regionale
I cittadini possono avere informazioni sulle prestazioni e sui servizi offerti dal Servizio Sanitario Regionale dell'Emilia-Romagna chiamando il numero verde 800 033033, attivo dalle ore 8.30 alle ore 17.30 nei giorni feriali e dalle ore 8.30 alle ore 13.30 il sabato. La telefonata è gratuita.

Coordinamento Editoriale:
Sara Baruzzo
Federica Gazzotti

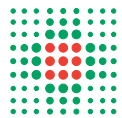
Fotografie:
Luciano Guidetti
Maurizio Magri

Progetto grafico:
Emmestudio
(www.emmestudio.net)

Stampa
Tipolito Coop L'Olmo
Montecchio (RE)

Distretto di Montecchio
via Barilla 16 • Montecchio

Ospedale Franchini
via Barilla 16 • Montecchio
Tel. 0522 860111
Sito internet: www.ausl.re.it



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia

www.ausl.re.it